PARROCCHIA VIVA

N° 1 aprile - maggio - giugno
luglio 2017 - ANNO XVII

Giornale della
Comunità Parrocchiale
di San Pietro Apostolo
in Borgio Verezzi

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 - Direzione Commerciale Business Savona

*"Nel tempo di Pasqua
siate artefici di riconciliazione"*

MA CHI SONO VERAMENTE I LAICI?

di **Gianni Nari**

La conoscenza dei termini usati e l'esatto significato delle parole è fondamentale onde poter capire e soprattutto per non creare confusioni verso i nostri interlocutori. Molti termini vengono usati impropriamente ma per alcuni di essi, come la parola "laico", sono pronunciati con l'intento di esprimere l'esatto contrario di quello che il termine stesso significa. La parola "laico" deriva dal greco e fin dalle origini del cristianesimo venne assunta per significiare l'appartenenza al "Popolo di Dio".

Alcuni però, sempre componenti di questo popolo, hanno da Dio una chiamata, una vocaizone, quella di consacrare tutti se stessi.

Era quindi necessario che i "vocati" a consacrazioni speciali, fossero distinti dagli altri. Si giunse così ad una diversa classificazione del popolo Cristiano: i "laici" (più numerosi) e i "clerici", coloro che erano consacrati.

Col passare dei secoli però questa giusta distinzione portò ad una specie di separazione e a volte contrapposizione interna. Il modo con cui i "clerici" cercavano di realizzare il perfetto dono di se stessi, non era condiviso dalla stragrande maggioranza del "laos" cristiano (i laici) i quali divennero, percosì dire, anticlericali e cioè in antitesi con i mezzi per giungere alla meta comune, la santità.

Questa tensione interna fra laici e clero è stata mal interpretata tanto da far considerare i primi come il "Mondo che vuol fare a meno di Dio" e i secondi "la Chiesa" il mondo che vuole "Dio in tutta la storia" (tesi rinascimentale). Di questo passo si è giunti alla interpretazione odierna dove il termine laico si usa per significare assenza dell'Etica. Tanto è vero che "etica laica" significa oggi "etica relativistica", cioè priva di valori assoluti. Non fa dunque meraviglia che strumentalizzando al massimo questa concezione dei termini si sia giunti ad indentificare i laici come coloro che possono fare a meno della morale cristiana (laicismo).Laico è dunque inteso come persona che prescinde da Dio o meglio come persona che è autonoma da Dio, stravolgendo così il significato del termine.

Ma la realtà è un'altra e resta tale: "laico" è il cristiano impegnato nel "sociale": cultura, economia, educazione, assistenza, politica, ecc.; "clerico" è il cristiano consacrato ad una vocazione speciale.

Ambedue però fanno parte del "popolo di Dio" e sono in cammino per raggiungere la santità con pari diritti e pari doveri.

Parrocchia di San Pietro Apostolo
in Borgio Verezzi

PARROCO
Don Joy Antony Thottamkara
Via IV Novembre, 45
Tel. Fax: 019. 61 80 52
Cell.: 333 2537092
E-mail: joythottamkara@gmail.com

ORARIO SANTE MESSE
FESTIVO
Parrocchia di San Pietro
ore 11:00
Chiesa del Redentore
ore 9:00 - 18:00
ore 21:00 (solo nei mesi di luglio e agosto)

PREFESTIVO
Chiesa del Redentore
ore 18:00

FERIALE
Chiesa del Redentore
ore 18:00

PARROCCHIA VIVA

DIRETTORE RESPONSABILE
Giovanni (Gianni) Nari

DIREZIONE EDITORIALE
Don Joy Antony Thottamkara

PROGETTO GRAFICO
Tipografia Nante

FOTO COPERTINA E RETRO
Archivio Parrocchiale

FOTO INTERNE
Archivio Parrocchiale e FOTO PIEFFE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Parrocchia San Pietro Apostolo
Via IV Novembre, 45
17022 Borgio Verezzi SV
Tel. 019 61.80.52

AUTORIZZAZIONE
Tribunale di Savona
n. 476/97 Reg. Per.

STAMPA
Tipolitografia Nante
Via G. Gaudo 4/6 - 18100 IMPERIA
Tel. e fax 0183 29.35.92
E-mail: tiponante@gmail.com

ABBONAMENTO
L'offerta per il sostegno al Bollettino Parrocchiale è libera e può essere consegnata presso l'Ufficio Parrocchiale o versata sul CCP 12085171 intestato a:
Parrocchia San Pietro Apostolo
Via IV Novembre, 45 - 17022 Borgio Verezzi SV

Carissimi parrocchiani,

Questa edizione di "Parrocchia Viva" ci porta alla Pasqua, il centro del cammino dell'anno liturgico.

La Quaresima, i quaranta giorni che abbiamo percorso come un grande ritiro spirituale, in cui ci siamo lasciati incontrare dal Signore, nell'ascolto della parola, nella partecipazione ai Sacraementi, sono ormai passati.

Abbiamo innanzi a noi la Pasqua del Signore, la pietra rotolata via dal sepolcro e quel posto lasciato vuoto costituiscono l'invito più forte e più efficace alla speranza.

La Pasqua è "la festa" per noi cristiani. Celebrando la passione, la morte e la resurrezione del Signore, contempleremo i misteri della nostra salvezza e soprattutto rinnoveremo in noi la grazia attraverso preziose e suggestive celebrazioni che la liturgia della Chiesa ci prepara.

Carissimi Parrocchiani di Borgio e di Verezzi, desidero rivolgervi un invito pressante per partecipare a tutte le funzioni della Settimana Santa per poter entrare veramente nel clima e nella realtà della Pasqua. Al centro di questa liturgia si collocano i Sacramenti del Battesimo, della Penitenza e dell'Eucarestia. Il Battesimo lo ricorderemo nella Veglia Pasquale rinnovando gli impegni battesimali e ricevendo l'aspresione dell'acqua nuova; la Penitenza (o Confessione) è il Sacramento che rinnoverà in noi la grazia del perdono e compirà il cammino penitenziale della quaresima operando in noi la vera conversione, che è dono di Dio; l'Eucarestia sarà la vera Pasqua, cioè partecipare davvero ai misteri che celebriamo.

Un altro grande appuntamento che attende la nostra famiglia parrocchiale sarà la festa della Madonna del Buon Consiglio, che avrà luogo martedì 25 aprile. Questa festa costituisce un riferimento sicuro di devozione filiale alla Madre di Gesù: confido in voi per una grande partecipazione. In continuità con questa ricorrenza mariana celebreremo di nuovo il mese di maggio ritrovandoci, in vari luoghi del paese, per la recita del Rosario. Nel mese di maggio un'altra grande occasione di festa sarà la Prima Comunione e la Santa Cresima che riceveranno i bambini del cvatechismo: la festa della Prima Comunione avrà luogo domenica 7 maggio, alle ore 11 in S. Pietro, mentre la festa della Santa Cresima avrà luogo domenica 28 maggio, alle ore 18, sempre nel Duomo di San Pietro.

A questo proposito desidero ancora richiamare l'assoluta importanza che ha la famiglia nell'accompagnamento dei figli nel cammino del catechismo: la formazione cristiana non può essere delegata alla Parrocchia, ma dev'essere realizzata soprattutto in famiglia per l'insegnamento e l'esempio dei genitori. In special modo desidero insistere sulla necessità di condividere, di favorire, o almeno di non ostacolare la partecipazione dei figli alla S. Messa Festiva.

Don Joy

CONFESSIONI PASQUALI

Martedì	11 aprile	ore 9.00 - 11.00	nella chiesa del Redentore
Mercoledì	12 aprile	ore 9.00 - 11.00	nella chiesa del Redentore
Giovedì	13 aprile	ore 21.00 - 22.00	nella chiesa di San Pietro
Venerdì	14 aprile	ore 9.00 - 11.00	nella chiesa del Redentore
Sabato	15 aprile	ore 9.00 - 11.00	nella chiesa del Redentore
		ore 15.00 - 19.00	nella chiesa del Redentore
		ore 21.00 - 22.00	nella chiesa di San Pietro

LA FAMIGLIA PARROCCHIALE

Sono ritornati alla casa del Padre:
Chimera Roberto, Anemone Carlo, Riboldi Claudio, Capputo Tullio, Marenco Giorgio, Bottaro Maria Angela, Cavallero Angelo, Moresco Giovanni, Allasia Enrichetta, Massaferro Vincenzo.

A Don Sergio Montanari

Sei giunto a Borgio Verezzi quasi per caso.
Sei stato apprezzato per il tuo grande impegno negli importanti restauri delle chiese parrocchiali.
Sei stato stimato e non sempre compreso per il tuo carattere riservato.
Tanti hanno ricercato e beneficiato della tua silenziosa carità e nel tuo ministero hai sempre considerato le richieste di ognuno.
Lasciando un grande vuoto, sei partito troppo presto, ma questa è la volontà del Signore

I tuoi parrocchiani

PER DOMANI

Domenica 9 Aprile: DOMENICA DELLE PALME
Ore 9.00: Benedizione dei rami di palma e di ulivo nel piazzale della Chiesa del Redentore e Santa Messa
Ore 11.00 Benedizione dei rami di palma e di ulivo in Piazza San Pietro e Santa Messa

Giovedì 13 Aprile: GIOVEDI SANTO
Ore 21.00: Santa Messa in "Coena Domini" nella Chiesa di San Pietro- Seguirà Adorazione Eucaristica

Venerdì 14 Aprile: VENERDI SANTO
Ore 15.00: Via Crucis nella Chiesa del Redentore
Ore 20.30: Liturgia "in passione Domini" e Via Crucis nella Chiesa di S. Pietro

Sabato 15 Aprile: SABATO SANTO
Ore 22.00: Veglia Pasquale "in resurrectione Domini" nella Chiesa di S. Pietro

Domenica 16 Aprile: PASQUA DI RESURREZIONE
Orario festivo delle SS.Messe

Lunedì 17 Aprile: LUNEDI DELL'ANGELO (non è festa di precetto)
Ore 9.00: S. Messa nella Chiesa del Redentore
Ore 18.00: S. Messa nella Chiesa del Redentore

Martedì 25 Aprile: FESTA DI N.S. DEL BUON CONSIGLIO
Ore 20.30: Messa solenne al Santuario seguita da Processione.

Domenica 7 Maggio: Ore 11.00: S. Messa nella Chiesa di S. Pietro
Festa della Prima Comunione

Domenica 28 Maggio: Ore 18.00: S. Messa nella Chiesa di S. Pietro
Festa del Sacramento delle Cresime
(non ci saranno le S. Messe alle ore 11.00 a S. Pietro e alle ore 18.00 nella Chiesa del Redentore)

Domenica 11 Giugno: SANT'ISIDORO
Ore 21.00: S. Messa nella Chiesa di S. Pietro

Giovedì 15 Giugno: CORPUS DOMINI
Ore 20.30: S. Messa nella Chiesa di S. Pietro seguita da Processione da S. Pietro a S. Giuseppe

Giovedì 29 Giugno: SOLENNITÀ DI SAN PIETRO - Festa del Santo Patrono
Ore 20.30: S. Messa nella Chiesa di S. Pietro seguita da Processione

Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2017

LA PAROLA È UN DONO. L'ALTRO È UN DONO

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore» (Gl 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecchiamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono (cfr Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016).

La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità. In particolare, qui vorrei soffermarmi sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (cfr Lc 16,19-31). Lasciamoci ispirare da questa pagina così significativa, che ci offre la chiave per comprendere come agire per raggiungere la vera felicità e la vita eterna, esortandoci ad una sincera conversione.

1. L'altro è un dono

La parabola comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: egli si trova in una condizione disperata e non ha la forza di risollevarsi, giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle (cfr vv. 20-21). Il quadro dunque è cupo, e l'uomo degradato e umiliato.

La scena risulta ancora più drammatica se si considera che il povero si chiama Lazzaro: un nome carico di promesse, che alla lettera significa «Dio aiuta». Perciò questo personaggio non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano (cfr Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016).

Lazzaro ci insegna che l'altro è un dono. La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore. Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono, sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto. La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole. Ma per poter fare questo è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco.

2. Il peccato ci acceca

La parabola è impietosa nell'evidenziare le contraddizioni in cui si trova il ricco (cfr v. 19). Questo personaggio, al contrario del povero Lazzaro, non ha un nome, è qualificato solo come "ricco". La sua opulenza si manifesta negli abiti che indossa, di un lusso esagerato. La porpora infatti era molto pregiata, più dell'argento e dell'oro, e per questo era riservato alle divinità (cfr Ger 10,9) e ai re (cfr Gdc 8,26). Il bisso

era un lino speciale che contribuiva a dare al portamento un carattere quasi sacro. Dunque la ricchezza di quest'uomo è eccessiva, anche perché esibita ogni giorno, in modo abitudinario: «Ogni giorno si dava a lauti banchetti» (v. 19). In lui si intravede drammaticamente la corruzione del peccato, che si realizza in tre momenti successivi: l'amore per il denaro, la vanità e la superbia (cfr Omelia nella S. Messa, 20 settembre 2013).

Dice l'apostolo Paolo che «l'avidità del denaro è la radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10). Essa è il principale motivo della corruzione e fonte di invidie, litigi e sospetti. Il denaro può arrivare a dominarci, così da diventare un idolo tirannico (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 55). Invece di essere uno strumento al nostro servizio per compiere il bene ed esercitare la solidarietà con gli altri, il denaro può asservire noi e il mondo intero ad una logica egoistica che non lascia spazio all'amore e ostacola la pace.

La parabola ci mostra poi che la cupidigia del ricco lo rende vanitoso. La sua personalità si realizza nelle apparenze, nel far vedere agli altri ciò che lui può permettersi. Ma l'apparenza maschera il vuoto interiore. La sua vita è prigioniera dell'esteriorità, della dimensione più superficiale ed effimera dell'esistenza (cfr ibid., 62).

Il gradino più basso di questo degrado morale è la superbia. L'uomo ricco si veste come se fosse un re, simula il portamento di un dio, dimenticando di essere semplicemente un mortale. Per l'uomo corrotto dall'amore per le ricchezze non esiste altro che il proprio io, e per questo le persone che lo circondano non entrano nel suo sguardo. Il frutto dell'attaccamento al denaro è dunque una sorta di cecità: il ricco non vede il povero affamato, piagato e prostrato nella sua umiliazione.

Guardando questo personaggio, si comprende perché il Vangelo sia così netto nel condannare l'amore per il denaro: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza» (Mt 6,24).

3. La Parola è un dono

Il Vangelo del ricco e del povero Lazzaro ci aiuta a prepararci bene alla Pasqua che si avvicina. La liturgia del Mercoledì delle Ceneri ci invita a vivere un'esperienza simile a quella che fa il ricco in maniera molto drammatica. Il sacerdote, imponendo le ceneri sul capo, ripete le parole: «Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai». Il ricco e il povero, infatti, muoiono entrambi e la parte principale della parabola si svolge nell'aldilà. I due personaggi scoprono improvvisamente che «non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via» (1 Tm 6,7).

Anche il nostro sguardo si apre all'aldilà, dove il ricco ha un lungo dialogo con Abramo, che chiama «padre» (Lc 16,24.27), dimostrando di far parte del popolo di Dio. Questo particolare rende la sua vita ancora più contraddittoria, perché finora non si era detto nulla della sua relazione con Dio. In effetti, nella sua vita non c'era posto per Dio, l'unico suo dio essendo lui stesso.

Solo tra i tormenti dell'aldilà il ricco riconosce Lazzaro e vorrebbe che il povero alleviasse le sue sofferenze con un po' di acqua. I gesti richiesti a Lazzaro sono simili a quelli che avrebbe potuto fare il ricco e che non ha mai compiuto. Abramo, tuttavia, gli spiega: «Nella vita tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti» (v. 25). Nell'aldilà si ristabilisce una certa equità e i mali della vita vengono bilanciati dal bene.

La parabola si protrae e così presenta un messaggio per tutti i cristiani. Infatti il ricco, che ha dei fratelli ancora in vita, chiede ad Abramo di mandare Lazzaro da loro per ammonirli; ma Abramo risponde: «Hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro» (v. 29). E di fronte all'obiezione del ricco, aggiunge: «Se non ascoltano Mosè e i profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti» (v. 31).

In questo modo emerge il vero problema del ricco: la radice dei suoi mali è il non prestare ascolto alla Parola di Dio; questo lo ha portato a non amare più Dio e quindi a disprezzare il prossimo.
La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio.
Chiudere il cuore al dono di Dio che parla ha come conseguenza il chiudere il cuore al dono del fratello.

(da "Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2017")

Vita in Co

omunione

ADULTI "SOTTOSOPRA": IN CAMMINO CON LE BEATITUDINI

a cura di **Anna Chiudaroli**

Organizzare un cammino di formazione cristiana per adulti e famiglie all'interno di una Parrocchia non è facile: si tende a pensare che la formazione riguardi solo i bambini, i ragazzi, al massimo gli adolescenti e i giovani.. e noi adulti? Non abbiamo anche noi bisogno di rimetterci in discussione, di confrontarci con la Parola di Dio, con l'esperienza degli altri, di crescere e imparare?

La vita interiore non si deve fermare, non si deve "sedere" da qualche parte in attesa che gli anni trascorrano … si continua a camminare, a crescere, a cambiare, fino alla fine dei nostri giorni!

Così anche quest'anno il Consiglio Pastorale guidato don don Joy ha scelto di proporre agli adulti un cammino di formazione semplice, fatto di incontri mensili domenicali, cinque in tutto, da novembre a maggio.

Abbiamo preso come traccia il testo "**Sottosopra**", scritto dall'equipe nazionale di Azione Cattolica per il cammino annuale del settore adulti. Perché "sottosopra"? Perché il tema scelto - le beatitudini incarnate da Gesù stesso, nel Vangelo di Matteo - ci invita a capovolgere la nostra vita, a ribaltare le nostre normali prospettive e convinzioni… si tratta di un invito alla conversione del cuore, la più importante, la più delicata.

Il cammino è suddiviso in cinque tappe, che ci guidano progressivamente dentro il *Vangelo delle beatitudini* secondo Matteo e ci fanno vedere da vicino le grandi promesse che il Signore fa a chi sceglie di seguirle: ***Troveranno misericordia, Erediteranno la terra, Saranno chiamati figli di Dio, Vedranno Dio, Di essi è il Regno dei Cieli.***

L'accento non è posto, come di solito accade quando si parla delle Beatitudini, sulla condizione di partenza da raggiungere (la mitezza, la povertà, la misericordia, la purezza di cuore), ma è posto innanzitutto sulla promessa di gioia, sul bene che ne verrà... e che entrerà a far parte della nostra vita e del mondo da subito, e non in un indefinito futuro: si tratta di promesse fatte a noi, oggi!

Gli incontri mensili sono sempre incentrati sulla Parola. Un brano del Vangelo di Matteo, dove Gesù incarna una delle beatitudini, fa da "fulcro" per i vari momenti vissuti: il canto, la presentazione, la catechesi di don Joy, gli interventi dei relatori (appartenenti al gruppo e diversi ogni volta, perché siamo tutti corresponsabili di questo cammino..) sulla Parola e sull'applicazione concreta alla nostra vita.. e poi la lode, la condivisione e il dibattito fra i presenti. Il tutto, accompagnato da preghiere e riflessioni di Madre Teresa di Calcutta, del Beato Pier Giorgio Frassati ("l'uomo delle 8 beatitudini"), di Don Tonino Bello, dalla proiezione di alcuni video-testimonianza girati dall'A.C. nelle varie realtà d'Italia di solito si termina con un canto e una fetta di torta, per sottolineare la bellezza dell'incontro, che è sempre una festa.

Nei quattro incontri fatti sino ad oggi, abbiamo vissuto una bella atmosfera di condivisione e interesse… ad ogni incontro hanno partecipato una ventina circa di persone, e non sempre le stesse: segno che la voglia di approfondire, di condividere un pezzo di cammino insieme è presente nella nostra comunità: il desiderio è certamente quello di allargare il campo, coinvolgendo altri amici, conoscenti, famiglie.. I bambini, quando presenti, hanno giocato insieme fuori in cortile o in un'altra aula,

con la presenza di un adulto.
Credo che questo "gruppo in cammino" sia un'occasione importante, preziosa, un luogo spirituale nel quale fare sintesi, cioè tornare a pensare alle cose che davvero contano. La formazione, il fermarsi un paio d'ore insieme per ascoltare, per riflettere sulla Parola e sui suoi riflessi concreti sulla vita, sono doni che possono ravvivare la fede, l'interiorità, migliorare i nostri atteggiamenti, dare nuovo slancio a chi lo ha perduto, e magari gettare un seme di speranza e di fede in chi si sente distante.. La messa della domenica, la celebrazione dell'eucarestia, assumono così maggiore intensità nel cuore e nella mente, così come le azioni quotidiane vissute nella consapevolezza "beatitudinale".
Le beatitudini sono quanto di più bello nell'insegnamento di Gesù, sono il cuore stesso del Vangelo e al cuore delle beatitudini c'è la GIOIA del cristiano.. ma lette superficialmente, rischiano di farci pensare che la vita cristiana sia per pochi eletti, che il Vangelo insegni cose astruse e indichi strade impercorribili, non adatte a noi.
Ecco, in questi incontri stiamo imparando che la beatitudine, che poi altro non è che la gioia vera, è soprattutto un **atteggiamento del cuore**, un "cambio di prospettiva" che parte dall'allenamento ad avere sugli altri e sul mondo uno sguardo limpido, disinteressato e contemplante, lo sguardo di Gesù.
Le beatitudini ci chiedono una conversione, un cambio di direzione: ci chiedono di riconsiderare positivamente la vulnerabilità e la fragilità secondo uno sguardo capace di profondità e affidamento, di prendere la marginalità come criterio di giudizio per vivere la misericordia, di scegliere i poveri (e i piccoli, cioè quelli che si trovano nel bisogno) riconoscendoli come "maestri" nella fede, di sperimentare la tensione per la giustizia purificata dalla pretesa del giudicare, di rinunciare pacificamente al potere che inquina la vocazione ad accogliere e dialogare per promuovere sempre la crescita dell'altro.
Per usare le parole del testo, "Le beatitudini sono anche un progetto bellissimo che ci fa pensare agli **adulti cristiani come a persone gioiose**, che dentro le fatiche e le angosce della vita di ogni giorno, sanno sempre cercare e annunciare prospettive differenti, mostrando come la piccolezza, la malattia, la sofferenza, la povertà, l'emarginazione, la crisi non sono la fine ma l'inizio per l'umanità nuova, arricchita nel Vangelo dall'incontro "sconvolgente" con una speranza che, continuamente, ci mette *Sottosopra* […]
Si annunciano le beatitudini mettendosi accanto al Signore e insieme mettendosi accanto ai poveri: ai poveri materiali, morali e spirituali, a quelli che soffrono, a quelli che non hanno speranza, facendo sperimentare loro la **fraternità**, che è la mano lunga con cui la paternità di Dio li raggiunge."
Domenica 14 Maggio alle 14,30 nel salone delle Opere Parrocchiali ci sarà l'ultimo incontro del cammino annuale: saremo davvero felici di poter accogliere nuovi volti e storie, in attesa di ritrovarci il prossimo anno con altri temi e un nuovo stimolo a crescere nella fede, insieme.
Concludo con una intensa preghiera di Madre Teresa di Calcutta, che ha fatto da introduzione all'incontro del mese di marzo, dedicato ai "puri di cuore che vedranno Dio", perché le sue parole possano accompagnare ciascuno di noi in questo tempo di Quaresima e S. Pasqua:

O Gesù, aiutaci a diffondere la tua fragranza
ovunque noi andiamo.
Infondi il tuo Spirito nella nostra anima
e riempila del tuo amore
affinché penetri nel nostro essere
in modo così completo che tutta la nostra vita
possa essere soltanto fragranza
e amore trasmesso tramite noi e visto in noi,
e ogni anima con cui veniamo a contatto
possa sentire la tua presenza
nella nostra anima, e poi guardare in su
e vedere non più me, ma Gesù.
Resta con noi,
e noi cominceremo a brillare della tua luce,
a brillare per essere una luce per gli altri.
La luce, o Gesù, sarà la tua, non verrà da noi,
sarà la tua luce che brillerà sugli altri attraverso noi.
Lascia che ti rivolgiamo le nostre preghiere
nel modo che più ami, spargendo la luce
su quelli che ci circondano.
Lasciaci predicare senza predicare,
non con le parole, ma con l'esempio.

Con la forza che attrae
e l'influsso di quel che facciamo.
Con la pienezza dell'amore
che abbiamo per te nel nostro cuore.

Amen.

È ancora aperta la sottoscrizione per contribuire all'acquisto delle nuove panche della Chiesa di San Pietro in Borgio Verezzi. Euro 500 per ogni panca dedicata.

GRAZIE PER LA VOSTRA GENEROSITÀ

Offerte per chiese

€ 200.00: N.N., Lino e Ornella;
€ 150.00: Funerale Massaferro Vincenzo;
€ 110.00: Funerale Anemone Carlo;
€ 100.00: Vigo Roberto in ricordo di Mery; Funerale Marenco Giorgio; Funerale Allasia Enrichetta; Funerale Bottaro Mariuccia.
€ 70.00: Funerale Manarola Carla
€ 50.00: Fam. Beltrame; funerale Chimera Roberto; Maria, Anna e Paolo Garolla; Funerale Cavallero Angelo; NN, Serrato Pierino;
€ 40.00: Magaglio Samuele; Luciana Fratini;
€ 30.00: Razzaio Claudio,
€ 25.00: Rittà Mario, Perata Gianni, Chiudaroli Anna.
€ 20.00: Fam Bruno Marchi; Beccoci Ferdinando; Pierina Seppone, Benvenuto Rita, Narancio Vincenzo, Valenti Andreina,
€ 10.00: Giacomello Lorena.

Offerte per bollettino parrocchiale

€ 50.00: Trucco Maria Iolanda; Fam. Caraffini; Fam. Di Leo; Bruno Pierumberto e Casalegno Luigina; NN; Antonio Cavalcaselle; Nario Paolina; Staricco Pisano Marina; Povero Clotilde; NN, Lovesio Lilliana, Narancio Vincenzo, Pistolozzi Livio;
€ 40.00: Toso Giorgio; Luciana Fratini,
€ 30.00: Pitto Bruno; Santopoli Carmela; Cesca Mario; Orlando Pietro; Aicardi Maria; Berino Alberto, Berino Alessandro, Pesce Pietro, Fam. Foscoli,
€ 25.00: Rittà Mario; Galeotti e Laddonata; Grignolo Giuseppe, Perata Gianni,
€ 20.00: Bianchi Giuseppe e Davide; Canneva Nicoletta; Beccoci Ferdinando; Amato Salvatore; Mezza Giacomino; Fam. Zaniboni e Mazzon; Valenti Andreina,
€ 15.00: Chiazzari Angela,
€ 10.00: Cinghia Emilia; Ferretti Rosy; Benvenuto Rita, Fam. Bonfanti,

L'elenco delle offerte dal 20/11/2016 al 22/03/2017

CENTRO STORICO CULTURALE DI SAN PIETRO

MEMBRO DELLA
CONSULTA LIGURE

Associazione per la salvaguardia delle opere d'arte e delle tradizioni locali e per la cultura della musica classica e del canto polifonico.

Via alla Torre, 7
17022 Borgio Verezzi (SV)

DIRETTIVO:
PRESIDENTE: Comm. Giovanni (Gianni) NARI
"Settori: Ricerche Storiche e Musicali"
VICE-PRESIDENTE: Dott. G. Paolo CRISAFULLI ASCHERI "Settore Finanziario e Legale"
SEGRETARIO: Dott. Bruno ALTAFINI
"Settore: Conservazione dell'Ambiente"
TESORIERE: Rag. Elio CASTELLINO
"Settore: Amministrativo"
DIRIGENTE: Sig.ra Anna Maria ANEMONE
"Settore: Compagnia Teatrale"
DIRIGENTE: Sig.na Loredana BAGNASCO
"Gruppo in costume del 1600"

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2016

La "Stagione Culturale e Musicale 2016", 41ª Edizione consecutiva, con il Patrocinio della Consulta Ligure dei Centri Culturali, del Comune di Borgio Verezzi e della Regione Liguria, si è svolta in modo completo, esclusa la parte della Compagnia Teatrale dovuta alla inagibilità del Teatro "Vittorio Gassman".

STAGIONE MUSICALE

I concerti presentati al pubblico sono stati due, entrambi di musica classica, diretti dal M.o Paolo Gazzano. Dal 1975 ad oggi il Centro Storico Culturale di S.Pietro ha presentato al pubblico, gratuitamente, 122 concerti.

FESTA DELLA MATURITÀ E INCONTRO CON I LAUREATI

Venerdì 9 settembre 2016, presso la Sala Consiliare del Comune di Borgio Verezzi, sono stati premiai 24 studenti: 13 per "Maturità"; 2 studenti universitari per la laurea triennale con il titolo di "Dottore" e 8 studenti universitari per la laurea quinquennale con il titolo di "Dottore Magistrale".

Questa manifestazione si è svolta, per la prima volta, in piena collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Erano presenti, oltre a tre dirigenti del Centro Storico Culturale: Nari Giovanni (Presidente), Gian Paolo Cri-

Il tavolo della Presidenza, durante la "Festa della Maturità", da sinistra: il Prof. Pier Luigi Ferro, la Prof.ssa Mara Perata, il Dott. Renato Dacquino (Sindaco di Borgio Verezzi), il Dott. Gian Paolo Crisafulli Ascheri, il Dott. Bruno Altafini, il Dott. Mirco Telini e il Comm. Gianni Nari (Presidente del Centro Storico Culturale di San Pietro).

Genitori e amici durante la "Festa della Maturità"

safulli Ascheri (Vicepresidente), e Bruno Altafini (Segretario); anche le autorità comunali: Mara Perata (Assessore alla Cultura), Pier Luigi Ferro (Assessore alla Pubblica Istruzione), Renato Dacquino (Sindaco di Borgio Verezzi). Sull'argomento "Prove all'univerità" ha relazionato il Dott. Mirco Telini.
Infine è stata premiata la signora Maria Bianca Cappellano, con la "Targa speciale" che ogni anno viene assegnata al contadino che meglio abbia coltivato le piante di olivo.

ATTIVITÀ TEATRALE

La Compagnia Teatrale del Centro Storico Culturale "I belli che... andêti", ha allestino la Commedia dialettale: "47 mortu ch'u parla" (47 morto che parla). Purtroppo, benchè questa rappresentazione sia stata presentata in vari centri della nostra provincia, fra cui due repliche a S. Caterina in Finalborgo, a Borgio non è stata presentata per inagibilità del Teatro "Vittorio Gassman".

GRUPPO IN COSTUMI DEL 1600

Il Gruppo in costumi del 1600 ha collaborato con la Compagnia Teatrale con esibizioni varie: "Danze Medievali", presentazione di di Dame e Cavalieri, Guardie Armate, ecc.

Il Presidente
Comm. Giovanni Nari

SANT'ISIDORO, DETTO L'AGRICOLTORE

Santo di cui la memoria liturgica ricorre il 15 maggio, nacque e visse nei dintorni di Madrid - di cui è patrono - dal 1070 al 1130 circa, facendo per tutta la vita l'agricoltore. Poiché spesso smetteva il suo lavoro per pregare, Dio lo ricompensava di tanta devozione facendo tirare il suo aratro da una schiera di angeli. Alcuni compagni un giorno ne denunciarono l'assenteismo al padrone dei campi, ma questi, verificando di persona lo stato dei poderi affidatigli, li trovò perfettamente coltivati. Venne anche denunciato per furto, visto che si preoccupava sempre di fare l'elemosina ai bisognosi, ma si scoprì che attingeva grano da un sacco il cui livello non si abbassava mai, e che i suoi conti erano sempre a posto. Patrono dei fittavoli e dei birocciai, viene celebrato soprattutto in Spagna con una grande festa e, pur essendo un povero analfabeta, fu proclamato Santo insieme a due Dottori della Chiesa, S. Ignazio di Loyola e S. Teresa d'Avila.

STAGIONE CULTURALE E MUSICALE 2017

con il "Patrocinio"
CONSULTA LIGURE DEI CENTRI CULTURALI,
COMUNE DI BORGIO VEREZZI
REGIONE LIGURIA

SABATO 9 SETTEMBRE 2017 - ORE 21,00
Sala Consiliare del Comune

FESTA DELLA MATURITÀ

Premiazione di tutti gli studenti di Borgio Verezzi che abbiano conseguito la Maturità o il Diploma di scuola media superiore nell'anno 2017.

INCONTRO CON I LAUREATI

Premiazione di tutti gli studenti universitari di Borgio Verezzi laureati nell'anno 2017.

"TARGA SPECIALE 2017"

Per il contadino che meglio abbia coltivato le piante di olivo

VENERDÌ 6 OTTOBRE 2017 - ORE 21,00
Teatro "Vittorio Gassman"
Commedia dialettale in tre tempi

U PEṠ ṠU U DEVE ÀNCUA VEGNÎ

(Il peggio deve ancora venire)

COMPAGNIA DIALETTALE DEL CENTRO STORICO CULTURALE
Testi di: Eugenio Rusca
Regia di: Anna Maria Anemone

STAGIONE MUSICALE 2017

Saranno eseguiti due concerti di musica classica
(date da stabilire)

Le Sagre di Borgio